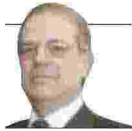


Milano vera capitale

Torniamo alla dimensione internazionale

**Federico
Filippo
Oriana***



I Covid finirà (speriamo) presto e questo sarebbe il momento giusto perché l'Italia pensasse al futuro delle sue città, in particolare delle due - Milano e Roma - che partecipano alla competizione mondiale tra metropoli, cioè il

terreno sul quale si esercita oggi la concorrenza tra le nazioni. Milano ha potenzialità molto grandi che devono essere colte come driver insostituibile per la ripresa italiana. La tematica che Milano deve affrontare per cogliere questa straordinaria opportunità post-Covid è quella di sapersi fare veramente "capitale". Intendo il fatto che è il centro di un sistema ben più ampio della sua municipalità: non solo ogni giorno raddoppia la popolazione con l'ingresso per lavoro di non residenti provenienti dalla Lombardia, dal Nord Italia e da tutto il Paese, ma migliaia di tecnici, manager e creativi di tutte le nazionalità lavorano stabilmente a Milano. Questa popolazione invisibile - che non

vota in città e usa limitatamente i servizi comunali - costituisce però un unicum in Europa (solo Londra e Parigi le somigliano) che la fa grande e per questo va incentivata a rimanere e a chiamare altri simili. La valorizzazione di questo straordinario fenomeno rappresenta una mia fissazione che ha sempre visto la resistenza non di altre città, bensì dei milanesi. E invece si dovrebbe parlarne, discutere di come trasformazione immobiliare - usando anche il Recovery Fund - e nuovi servizi possano incentivare questo tratto essenziale della nostra metropoli e darle così un grande futuro. Perché Milano senza terziario avanzato, moda, ricerca e università sarebbe una città qualsiasi, per di più di piccole dimensioni.

***Presidente Aspesi**

